



A Betlemme spuntava il giorno, La stella era appena scomparsa, l'ultimo pellegrino aveva lasciato la stalla, la Vergine aveva risistemato la paglia, il Bambino poteva dormire, ora. Ma si dorme la notte di Natale?

Dolcemente, la porta si aprì, spinta, si può dire, più da un soffio che da una mano, e una donna apparve sulla soglia, coperta di stracci, così vecchia e rugosa, nel suo viso color della terra, che la sua bocca sembrava

non essere anch'essa che un'altra ruga.

Vedendola, Maria si spaventò, come se si trattasse di una cattiva fata che entrava. Fortunatamente Gesù dormiva, l'asino e il bue ruminavano tranquillamente la loro paglia e guardavano la straniera che avanzava senza mostrare alcuna sorpresa, come se la conoscessero da sempre. La Vergine non la lasciava con gli occhi. Ogni passo che quella faceva le sembrava lungo come dei secoli.

La vecchia continuava ad avanzare, ed eccola arrivata accanto alla mangiatoia. Grazie a Dio, Gesù dormiva sempre. Ma si dorme la notte di Natale?

All'improvviso aprì palpebre e sua madre fu molto meravigliata vedendo che gli occhi della donna e quelli di suo figlio erano esattamente uguali, e brillavano della stessa speranza.

La vecchia allora si chinò sulla paglia, mentre la sua mano cercava nelle pieghe dei suoi stracci qualcosa che sembrava metterci dei secoli a trovare. Maria la guardava sempre con la stessa inquietudine. Anche gli animali la guardavano, ma sempre senza sorpresa, come se sapessero in anticipo ciò che stava per succedere.

Alla fine, dopo lungo tempo, la vecchia riuscì a tirare fuori dai suoi panni un oggetto nascosto nella mano, e lo porse al Bambino.

Dopo tutti i tesori dei Magi e le offerte dei pastori, cos'era quel dono? Da dove si trovava, Maria non poteva vederlo. Vedeva soltanto la schiena curva per l'età e che si curvava ancora di più chinandosi sulla culla. Ma l'asino e il bue, loro, lo vedevano, e non si meravigliavano per niente.

Ciò andò avanti per molto. Poi la vecchia si risolvò come liberata da un peso molto grave che la faceva piegare verso la terra. Le sue spalle non erano più incurvate, la sua testa toccava quasi il tetto, il suo viso aveva miracolosamente ripreso la giovinezza. E quando si allontanò dalla culla per riguadagnare la porta e sparire nella notte, da dove era venuta, Maria riuscì alla fine a vedere in che cosa consisteva il misterioso dono. Eva, poiché di lei si trattava, aveva appena regalato al Bambino una piccola mela, la mela del peccato originale (e di tanti altri che seguirono!). E la piccola mela rossa brillava nelle mani del neonato come il globo del mondo nuovo che con Lui stava nascendo.

**Jérôme e Jean Tharaud**